

Il motore della rinascita

di **Arnaldo Baracetti (*)**

L'Università di Udine è sia la testa che la bandiera del Friuli e i friulani la devono difendere come tale sia verso Roma che verso Trieste.

Lo devono fare con unità d'intenti e decisione non per esagerato e fuori posto spirito patriottico friulanista. La legge istitutiva della nostra Università, infatti, - la prima legge nazionale per la ricostruzione del Friuli terremotato dell'agosto 1977 - all'articolo 26 stabilisce che «l'Università di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli».

Nessuna Università italiana è così legata per legge al proprio territorio, come quella di Udine. E così nei fatti sta facendo. Sorta sulle rovine del terremoto, con le firme di 125 mila friulani che l'hanno voluta e dei parlamentari friulani di allora, essa in questo trentennio si è venuta qualificando sia sul piano nazionale che al servizio dell'intero Friuli, da Udine, a Gorizia, a Pordenone. È divenuta fucina di formazione universitaria e professionale per migliaia e migliaia di giovani friulani, ha promosso e partecipa in parchi e sedi scientifiche all'innovazione tecnologica ed alla crescita competitiva del nostro sistema produttivo sia industriale che agricolo.

Gli attacchi provenienti da Roma e da Trieste alle sue disponibilità finanziarie, come alla sua autonomia ed all'identità friulana, attraverso la proposta di una Fondazione universitaria comune quale premessa alla creazione di un'unica "Università regionale del Friuli-Venezia Giulia", vanno assolutamente respinti con decisione.

Ritengo sia dovere, prima di tutto dei politici friulani di ogni parte, operare in Parlamento, in Consiglio regionale, nelle Province e nei Comuni, ma anche delle associazioni culturali, imprenditoriali e sindacali del Friuli intero per non farsi complici di chi vuole azzerare le conquiste popolari del recente passato. Sostenere la difesa dell'Ateneo del Friuli, la sua autonomia, la sua indipendenza sono obiettivi strettamente legati all'avvenire della nostra terra e delle nostre genti.

(*) Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli